

Vaccinazioni al galoppo, coinvolti 5.500 sanitari

«Un gesto da affrontare con serenità e fiducia»

Ai primi 50 vaccinati se ne sono aggiunti altri 150 il 31 dicembre, da lunedì si riparte. «Nessun disagio, solo un lievissimo indolenzimento»

Patrizia Soffientini

PIACENZA

● Battere il Covid sul tempo è una meta ambiziosa ma necessaria. E questa motivazione guida il ritmo sostenuto delle vaccinazioni, che peraltro non sembrano causare alcun effetto spiacevole in chi vi si sottopone, salvo lievissimi, trascurabili indolenzimenti.

«Nessun risentimento dopo il vaccino» assicura il dottor Andrea Vercelli, primo vaccinato in assoluto a Piacenza.

Nel giorno di San Silvestro il vaccino Pfizer BioNTech è stato iniettato ad altri 150 sanitari piacentini. Al Centro Prelievi del vecchio ospedale l'anno è finito con una convinta partecipazione da parte di camici bianchi e personale Ausl. Questo secondo gruppo avviato sulla strada dell'immunizzazione - che si ottiene pienamente sette giorni dopo la seconda dose - di unisce ai primi 50 vaccinati nel Vax-Day del 27 dicembre.

L'organizzazione sanitaria, dopo il Capodanno e il weekend, riprenderà lunedì 4 gennaio con una previsione di 264 vaccinazioni da ese-

guire al giorno, aumentabili a 320. «Contiamo su una programmazione totale di 5.500 vaccinazioni ambulatoriali offerte alla popolazione sanitaria dal 4 al 21 gennaio» spiega l'organizzatore Andrea Contini. La fase uno delle vaccinazioni dovrebbe quindi chiudersi a metà febbraio con le seconde dosi.

La sede vaccinale sarà aperta da lunedì a domenica, sette giorni su sette. Come stanno andando le adesioni? Al 30 dicembre erano già salite a 1.200 tra il personale sanitario dell'Asl, 900 nelle case di cura. E sono iniziate a pervenire adesioni dei Centri Residenziali per Anziani, sia di ospiti che di operatori.

In tutta la Regione sono 3.161 le persone già vaccinate contro Coronavirus, di cui 2.186 vaccinati nel giorno di San Silvestro, oltre ai 150 di Piacenza se ne contano 60 a Parma, 306 a Reggio Emilia, 324 a Modena, 220 a Bologna, 80 a Imola, 89 a Ferrara, 358 nella Ausl Romagna.

Entro il 25 gennaio in Emilia-Romagna arriveranno 220 scatole di vaccino Pfizer-BioNTech; all'interno di ogni confezione ci saranno fino a 1.170 dosi, per un totale di oltre 257.400 dosi che saranno consegnate e distribuite alle Aziende Usl. Do-



Alcuni vaccinati nel giorno di San Silvestro e uno scorcio del Centro Prelievi nel vecchio ospedale con i sanitari in fila per l'iniezione

po il primo arrivo, mercoledì scorso, altre consegne saranno effettuate il 4, 11, 18 e 25 gennaio. Gli arrivi del vaccino continueranno a febbraio per consentire il completamento dei cicli che prevedono la somministrazione di due dosi a distanza di 18-23 giorni l'una dall'altra. E a marzo si partirà con la popolazione.

Abbiamo chiesto al dottore Rino Mazzara, che fa parte delle Usca e figura fra i primi 50 vaccinati, come si sente, a sua volta. «Direi molto bene, con un lievissimo indolenzimento al deltoide ma molto meno delle altre vaccinazioni. Ho fatto la prima dose domenica e lunedì mattina ho fatto un turno Usca molto impegnativo guidando nella neve

per quasi tutta la giornata senza alcun problema, anzi me ne ero completamente dimenticato. Lunedì 18 gennaio completerò il percorso con la seconda dose e il sierologico per determinare il dosaggio degli anticorpi e quindi il grado di copertura. Invito tutti ad affrontare questa esperienza con serenità e fiducia. La vaccinazione è importante per

garantire una protezione individuale ma ha una forte valenza sociale perché è un modo per proteggere anche coloro che per patologia o per predisposizione individuale non possono sviluppare una copertura anticorpale. Credo inoltre che per un operatore sanitario non sia neanche in discussione l'adesione alla campagna di vaccinazioni».